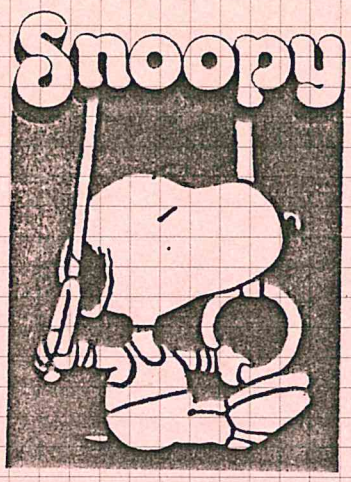


QUALCHE RIMPIANTO

GIACOMO: 3 settimane di pizza, pasta e Hamburger voglio mangiare un canguro
FILIPPO: Non aver visto tutta l'Australia
SARA LATTE: Vedi FILIPPO
ARRIANNA: Non aver passato molti giorni insieme
CICCIO: Non aver comprato un canguro
ANNALISA: Volevo vedere un ornitorinco
BEATRICE: Nessun rimpianto, anzi lo sguardo che non ho visto
DANIEL: Non aver preso altri cartelli
FRANCESCA MAG.: volevo stare di più a Sydney
FRANCESCA MARC.: volevo vedere Ayes Rock (se non si scrive così fa lo stesso)
VALENTINA: Nessun rimpianto.
GIULIA FORN.: Vedi FRANCESCA MAG.
RAFFAELLA: Volevo restare
GIULIA MARCH: Volevo di più e vedere le balene
SARA ROVERSI: Nessun rimpianto, ma qualche tropicchio
ALBERTO: Nessun rimpianto, No anzi: qualche giorno di più in Albergo ops! Albergo
CHIARA: (Il cibo non mi è piaciuto) volevo passare più tempo con il gruppo
MICOL: Volevo fare il Banjijumping, volevo stare di più col gruppo
VALENTINA RIB.: Non ho visto un Koala! Cazzarola!
ERIKA: Volevo venirci d'estate
GLORIA: Nessun rimpianto anzi di non aver portato a casa un Didjeridu
VALERIE: Nessun rimpianto

Filippo

STIAMO PER RITORNARE

Tra poche ore saremo a Bologna, durante il viaggio, come all'andata, ho perso la cognizione del tempo, me spettacolo non riesco a credere che tra poco sarò di nuovo a casa.

Ho conosciuto un mondo diverso in cui sono stato accolto con una generosità e una disponibilità a cui non ero abituato. Essere ospitato da una famiglia in Australia è stata un'esperienza meravigliosa, come una parte aperta su una profondamente famiglia diversa da quella cui sono abituato e di cui comunque ho fatto parte. Sono sull'aereo che da Roma mi porterà a Bologna, mi sento diviso tra la voglia di tornare prepotentemente alle mie abitudini e il desiderio di vedere ancora tante cose dell'Australia, di conoscere ancora tante gente. In effetti non ho tanta voglia di tornare a casa, starei volentieri qualche altra settimana in Australia.

Spero solo che anche in Italia, a Bologna, nella mia famiglia riesca a conservare per sempre il ricordo di quello che ho visto e spero di riuscire a trasmettere, a chi mi sta vive intorno più in Italia, qualcosa dello cultura e delle vite in Australia che a molti è del tutto ignota.





Amalia [redacted]

RELAZIONI CON IL TUO GRUPPO

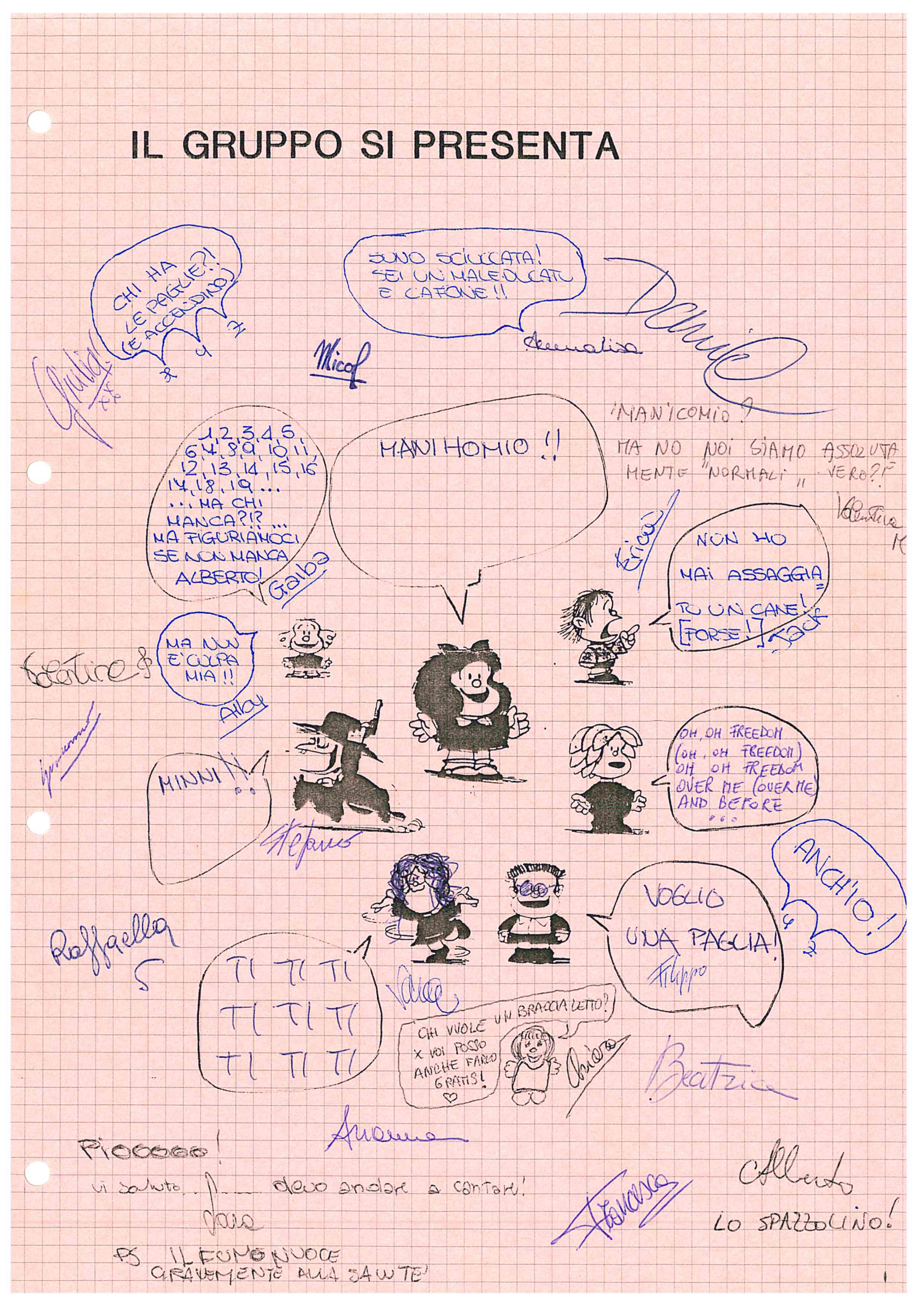
Quando sono partita per l'Australia non conoscevo ancora nessuna delle venti persone che facevano parte del mio gruppo; avevo solo fatto due chiacchiere con alcuni di loro. La situazione non è cambiata molto nelle due settimane seguenti infatti io e le Beatrice invece rimanevamo isolate dal resto del gruppo, che vedevamo solo molto raramente, questo ci ha dato la possibilità di conoscerci molto bene, ma lo stare sempre da sole comunque a lungo andare ti rende tristi e malinconiche.

Sab l'ultima settimana a Cairns e poi a Sydney abbiamo cominciato a conoscerci ed è veramente triste dover separarsi proprio ora che questo viaggio era diventato veramente perfetto.

In pochi giorni [redacted] siamo venuti a conoscenza di quanto fossero simpatiche le persone che stavano condividendo con noi questa esperienza unica. [redacted] ciascuno di loro infatti ha un qualcosa di speciale, originale o semplicemente divertente, considerando ciò è inutile dire che insieme ci divertiamo troppo, soprattutto a Sydney dove stavamo sempre tutti insieme. Questo però è durato solo per pochi giorni perché siamo dovuti ripartire per tornare a casa.

Ora, all'aereo, siamo tutti un po' tristi, non solo perché stavamo lasciando un paese stupendo, ma anche perché presto ci saremmo tutti divisi

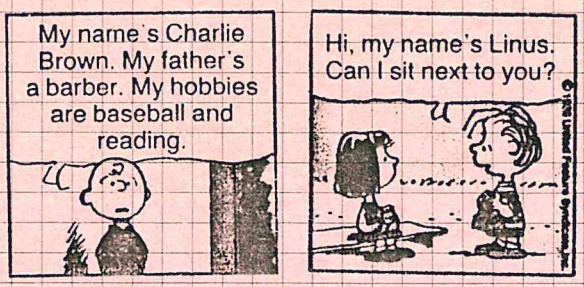
IL GRUPPO SI PRESENTA



Raffa

LA SERATA D'ADDIO

Come in ogni esperienza, viaggio che si compie, arriva il momento in cui dobbiamo dire addio a un luogo, a una persona. Anche in Australia questo è avvenuto e ahime abbiamo detto più volte ~~addio~~ questa parola. Adesso vorrei parlarvi di una serata, serata un po' speciale e un po' stonata. Era una sera come tante altre in Australia; cielo stellato strade tranquille ma c'era qualcosa di diverso, di strano: era l'ultima sera che australiani e italiani convivono tutti insieme ~~per l'ultima volta~~. La serata trascorreva allegra piena di parole, di risate ..... Solo gli italiani avevano una preoccupazione: le canzoni che dopo avrebbero dovuto cantare "un nome dell'Italia". Il tempo trascorse e il momento arrivò. Ci narrò volti eravamo dipinti dal terrore ma sopratutto dall'imbarazzo improvvisamente si udirono le prime note de "Il gatto e la volpe": le parole non uscivano dalla bocca, la musica correva e noi ~~stonavamo~~ in qualche modo a correrle dietro; UNA CATASTROFE! Il pubblico rimase alquanto attonito ma fortunatamente fu ~~successivamente~~ calorosi nei nostri confronti. Rincuorati da tutto ciò cantammo la seconda canzone con più decisione ma fu la terza il vero e grande successo della serata "PER COLPA DI CHI"; infatti subito a questa canzone ~~ci~~ c'era un ballatio e dopo pochi minuti riuscimmo a coinvolgere in questa danza anche le australi. Può sembrare stupido, ma in quelle parole quelle canzoni si racchiudeva l'essenza dello scambio: l'unione e lo scambio reciproco di due culture due mondi tra i quali scorrono mari e mari ....



LA MIA NUOVA FAMIGLIA

La capofamiglia della mia nuova famiglia si chiama Robyn, è una disinvolta quarantenne working-mother (madre lavoratrice), divorziata. Con due figlie, un fidanzato, che, a sua volta, ha una figlia che tiene nei week-ends.

Robyn è molto gentile e si preoccupa per noi. Ad esempio controlla sempre se abbiamo mangiato abbastanza e ci fa provare il tipico cibo australiano. Si parte da pane, burro e Vegemite, (una salsa che esiste solo qui, a base di lievito, che gli Australiani adorano), e si arriva ai frutti tropicali, dal mango all'ananas, dalle custard apple (un frutto dolcissimo dalla forma particolare e consistenza gommosa), alle ~~pawpaw~~ paw paw. E ancora i dolci, come lo squisito "lamington", una ciambella ricoperta di cioccolato e cocco, e molti altri a base di burro, e gli snacks, che mangiano tutti dalla mattina alla sera.

Quello che non mi piace di Robyn? Non mi piace lo stato in cui torna a casa il venerdì e il sabato sera; nonostante rientri a casa nelle 10, 10.30, è già brilla, se non di più. Ma d'altra parte penso che questa sia una costante nei paesi anglosassoni.

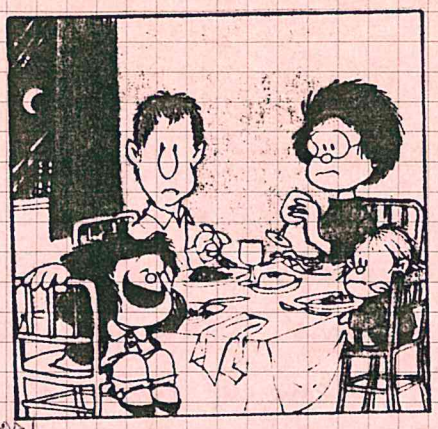
La prima figlia di Robyn si chiama Rianna, ha 15 anni, quasi sedici, ed è una tipica australiana, grande amante della Vegemite, quella salsa di cui ho già parlato. Quando torna a casa da scuola la sua occupazione è sempre la stessa: cantare e "ballare" (fare qualche salto sulle note delle canzoni dei Red Hot Chili Peppers. In quanto alla musica, in Australia si ascolta la stessa che in Italia: inglese e americana. In questo momento vanno molto Alanis Morissette, gli Oasis e, appunto, i Red Hot Chili Peppers. Quando ho chiesto di farmi ascoltare la musica che ascoltano loro, non mi hanno proposto niente di australiano. I compiti? Beh, in effetti non ne hanno molti, e comunque non se ne preoccupano affatto. Rianna verrà in Italia e starà in casa di Valentina, la ragazza che era con me in famiglia, mentre la sorella più piccola, Elektra, verrà a casa mia. Elektra ha 13 anni, e ne compirà 14 il 29 dicembre. È diversa dalla sorella: è sportiva e dinamica, le piace la musica ma non ballare, è disinvolta, anche se con me è un po' timida, forse perché sono italiana, non mi conosce bene, o forse diversa da ciò che lei si aspettava. Le altre persone che io considero "della famiglia", anche se non è il termine esatto, sono un-

inquilino che sta in una camera al piano terra e che vediamo a colazione spesso a cena, Dick, il fidanzato di Robyn, che ad un primo impatto sembra uno sgualdrino fumatore e bevitore incallito, ma che in realtà è una persona simpatica e molto gentile. L'unico problema è quando guida: il contachilometri è raramente sotto i 100, anche nei centri abitati.

Infine c'è la figlia di Dick, che sta con noi nei weekend. Anche di lei ho avuto una buona impressione all'inizio: mi sembrava una bambinetta sciocca che fa degli scherzi ma che poi si mette a piangere se qualcuno reagisce, e risponde con le stesse armi. In realtà poi ho passato un viaggio in macchina di 3 ore di fianco a lei e si è rivelata molto disponibile, mi mostrava i posti dove vivevano i suoi parenti, cercava di rispondere alle mie domande e se non ci riusciva chiedeva aiuto al suo padre.

Per concludere vorrei fare un accenno alla lentezza e calma della famiglia, che pare essere comune a tutta l'Australia: Robyn torna a casa dal lavoro alle 4, mangia qualche sandwich, ci chiede cosa vogliamo fare, poi chiede alle figlie il loro parere, poi ci comunica il suo, e dopo una mezzoretta si decide. A questo punto le figlie si devono cambiare: non possono uscire con la divisa scolastica! Poi usciamo, entriamo in macchina e Robyn chiede alle figlie se hanno preso le scarpe. Se risponde che no, che non le hanno prese, devono tornare di corsa a cercarle (le tengono tutte insieme, in una cesta). A questo punto, verso le 5.30/6, si esce. Benedetta la calma!

Giulia



[redacted] VALENTINA
Scambio con l'Australia
Estate 96

IN FAMIGLIA

Il cielo... la prima cosa che ho pensato quando mancavano poche ore alla partenza: "Osserva, Vale... guarda le stelle e pensa che quello che vedi non è il tuo cielo... quella che osservi, vicino alla Luna, non è quella stella che, lentamente, ti teneva ogni sera compagnia!

E il cielo è stato il mio punto di riferimento: non ero preoccupata per la famiglia perché pensavo ed ero quasi sicura, che mi ci sarei trovata bene!

IN AUSTRALIA!!! Quante gente mi ha detto, entusiasta: "Che fortuna... come sarai felice... vedrai i koala... vedrai i surfisti", ma poi aggiungevano: "Ma sarai dall'altra parte del mondo e sarai da sola!", e... sorpresa... era proprio nell'ultima parte che si sbagliavano: io non ero sola ma... avevo una nuova famiglia!

Dopo 24 ore di viaggio e poi... è ricominciata, come un bocciolo di primavera, era sbocciata un'altra era... senza famiglia... senza legami, ma quando sono arrivata ho trovato un'accoglienza che, come un raggio di sole nel freddo del tunnel della stanchezza, mi ha abbracciata e mi ha scaldata: sono entrata in una nuova famiglia.

Addormentarsi con le stelle fosforescenti sul soffitto che sembrano fiocchi lanciati sopra di te, vedere la tua corrispondente che si prepara per il tuo arrivo, della tua stanza... era meraviglia

La famiglia hanno fatto tutto il possibile x farmi stare bene: mangiare all'australiana con loro, mi preparavano tutti i cibi tipici x farmi "assaporare" la loro cultura e mi facevano girare per tutti i posti più caratteristici per offrirmi la possibilità di innamorarmi del loro paese.

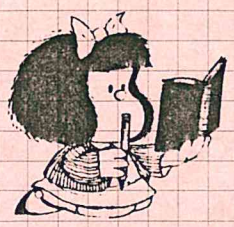
La stare in famiglia non era solo un'occasione per conoscere l'Australia, era anche un'occasione per diventare una piccola "Aussie". Nella mia famiglia c'erano degli atteggiamenti un po' "strani", per un'europea tipo... come si dice... "la vita è bella perché è varia", No ?!?!

Paesaggi incontaminati, acque limpide e cristalline, coralli, pesci variopinti, onde blu... sabbia fresca che ti solletica i piedi... acqua fresca che ti scivola libera tra le dita, il vento che ti scompiglia i capelli e tu ti senti viva e hai una nuova

"Mamma" e delle nuove "Sisters" che ti coccolano e bhé... ogni tanto si rigirezzano alla vista della tua faccia sconvolta dinanzi alle novità

Sveglia alle 7.30, colazione [in cui hanno libero accesso a tutte le provviste, frigorifero compreso!], poi si aspetta che abbiano indossato le loro divise e poi via... in mezzo ai campi... direzione scuola... e loro che ti presentano alle amiche [ti coinvolgono nelle loro lezioni E quando poi tu ti offri di fare loro i compiti ti mostrano il loro più caldo, splendido e... disinteressato... sorriso!] e poi il pranzo, tutti insieme nel cortile e poi veloci; tutti a casa... e la sera tutti insieme, zii, nonni attorno al tavolo, intenti a chiacchierare, cercando di soddisfare la loro curiosità su un paese così lontano e così diverso, per poi sentirti comunque libero di alzarti, andare nel frigo, e fatto ...che tu non sei un'ospite ma un vero e proprio "figlio adottivo"

Quando ti trovi tra le pareti domestiche, avvolto nel caldo sorriso di una famiglia, potrai trovare qualche difetto, ma non ti potrai trovare molto male se quella famiglia la considerai la tua; la mia famiglia era molto premurosa; c'era sempre qualcuno (parente, amico o loro stessi) che ti chiedeva: "Va tutto bene? È tutto ok? Hai mangiato abbastanza? Vuoi qualcosa? Etc..."
Robyn [la madre] era molto premurosa e mi ha fatto sentire "A CASA"
Ora sto varcando a casa... sono diretta verso Bologna, mancano ancora 15 ore di volo ma so che, all'atterraggio, ci sarà un'altra famiglia... la mia questa volta... ad aspettarmi.
Vorrei dire solamente un'ultima cosa per concludere queste pagine di considerazioni personali: ai ragazzi che sono ancora indecisi se venire in Australia vorrei dire: "Venite e diventerete dei piccoli AUSSIE e sarete coccolati in uno dei posti che, sicuramente, vi resterà impresso nel cuore per la maestosità e la bellezza del paesaggio e per la gente che è molto più "friendly" degli Italiani!" È un'esperienza che ripeterei ad occhi chiusi!



CONFRONTI CON IL PROPRIO PAESE

NON È POSSIBILE RIASSUMERE CIÒ CHE OGNUNO DI NOI SI ASPETTAVA DI TROVARE IN AUSTRALIA, LE IMMAGINI CHE CI ERAVAMO COSTRUITI DI QUEL PAESE COSÌ LONTANO ERANO COME I PUZZLES CONFUSI, INSIEMI DI FOTOGRAFIE, DOCUMENTARI, QUALCHE NOZIONE DI GEOGRAFIA, MOLTI "SENTITO DIRE", E NATURALMENTE LE NOSTRE PIÙ FANTASIOSE SPERANZE.

ORA POSSIAMO DIRE CHE, PER QUANTO AMBIZIOSE FOSSERO, NON SONO STATE DELUSE, ANZI, IL PIÙ DELLE VOLTE LA REALTÀ HA SUPERATO I NOSTRI SOGNI.

L'ENTUSIASMO CON CUI ERAVAMO PARTITI NON SI È ANDATO AFFIEVOLENDO CON IL PASSARE DEI GIORNI, MA SI RINNOVAVA SEMPRE, ALIMENTATO DALLA CONTINUA SCOPERTA DI STUPEFACENTI DIFFERENZE ED INASPETTATE SOMIGLIANZE. TRA DI NOI È DIVENTATO VELOCEMENTE UN GIOCO, QUASI UNA GARA, TROVARE LE PIÙ INTERESSANTI NOVITÀ, COSÌ QUANDO CI INCONTRAVAMO AVEVAMO SEMPRE NUOVI ANEDDOTI E DIVERTENTI CURIOSITÀ.

IL PRIMO VIVACE ARGOMENTO DI DISCUSSIONE È STATO IL CIBO, DAI PIATTI SCONOSCIUTI ALL'IRREGOLARE DISTRIBUZIONE DEI PASTI, DALLE TIPICHE COLAZIONI DA LUPI AFFAMATI DI CEREALI E TOASTS, AI PRANZI FRUGALI CON UNA MELA ED UN PANINO, PER FINIRE SPESSO CON IL DOMANDARSI COME POSSANO RESISTERE A TANTI DOLCI, BURRO, CARAMELLE E CIOCCOLATE SENZA DIVENTARE TUTTI DEI BARILI. ABBIAMO SENTITO LA MANCANZA DI PIZZE, PASTA, DI UN BUON TOSCANO, MA A QUESTO ERAVAMO PREPARATI, LO STUPORE PER ME DERIVAVA DALLA MANCANZA DI ACQUA DURANTE I PASTI, COME PURE ABBIAMO SEMPRE FATTO A MENO DI TOVAGLIE E TOVAGLIOLI PER USARE TAVOLETTINE DI PLASTICA PIÙ COMODE DA PULIRE.

NELLA MIA FAMIGLIA NON SI USAVA SCIACQUARE I PIATTI DOPO AVERLI LAVATI, VENIVANO SEMPLICEMENTE RIPOSTI CON IL DETERSIVO CHE PIAN PIANO EVAPORARE.

POICHÉ CI TROVAVAMO IN CAMPAGNA, NON ARRIVAVA ACQUA ALLA CASA SE NON CON UN CAMION, E GENERALMENTE ERA L'ACQUA PIOVANA A SODDISFARE TUTTI I NOSTRI BISOGNI. IN MANCANZA DI BIDET, SI ERA INVITATI A FARE LA DOCCIA ALMENO UNA VOLTA AL GIORNO, E CON NOSTRO GRANDE STUPORE VEDEVAMO CAMMINARE SCALZE LE PERSONE SUL MARCIAPIEDE, IN BANCA, AL SUPERMERCATO, COME SE FOSSERO IN CASA LORO.

TUTTO IL PAESAGGIO PAREVA CHE AVESSE CAMBIATO SCALA, LE PICCOLE CASE DEI PAESI ITALIANI TROVAVANO IL CORRISPONDENTE NELLE LORO VILLE, IL NOSTRO CORTILE NEI LORO ENORMI GIARDINI, E TUTTE LE STRADE, ANCHE LE MENO IMPORTANTI, AVEVANO IL DOPPIO DI CORSIE DELLE NOSTRE.

MA IN PROPORZIONE AUMENTANO TUTTE LE DISTANZE, E MAI SI POTEVA ANDARE DA QUALCHE AMICO O IN QUALCHE NEGOZIO SENZA ALMENO 1/4 D'ORA O MEZZ'ORA.

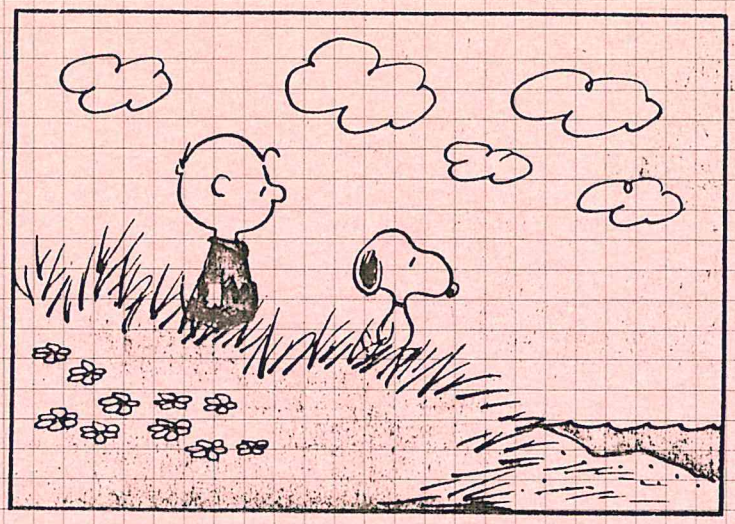
I NOSTRI COETANEI AUSTRALIANI NON HANNO LA POSSIBILITÀ DI PRATICARE SPORT AL POMERIGGIO, POICHÉ LA SCUOLA TERMINA ALLE 15, ALLE 17.30 TUTTI I NEGOZI ERANO GIÀ CHIUSI ED ALLE 19.30 A VOLTE SI ERA GIÀ TERMINATO DI CENARE. I GENITORI DEI CORRISPONDENTI SI STUPIVANO E SI PREOCCUPAVANO ASCOLTANDOCI PARLARE DELLE NOSTRE ABITUDINI, DEL POMERIGGIO FUORI CON GLI AMICI, LA BIRRA DOPO CENA, DELLE DISCOTECHE, QUEI LUOGHI DI PERDIZIONE DOVE È CONSENTITO BERE E FUMARE ANCHE AI MINORENNI. GIÀ, PERCHÉ UN MINORENNE PUÒ PRENDERE LA PATENTE A 16-17 ANNI, MA PER UNA BIRRA O UNA SIGARETTA DEVE ASPETTARE I 18.

ALTRE CONTRADDIZIONI SONO EMERSE VIVENDO PER UN PO' NELLA "TERRA SOTTOSOPRA", AD ESEMPIO RAGAZZI E RAGAZZE NON POSSONO LASCIARSI ANDARE A BACI O ABBRACCI A SCUOLA SENZA RICEVERE UNA NOTA DI DEMERITO, MA SE SCOPPIA UNA RISSA IL PROFESSORE NON HA DIRITTO DI INTERVENIRE A FERMARLA PERCHÉ UN SUO GESTO PUÒ COSTARGLI UNA CONDANNA PER MOLESTIE.

...

PER CONCLUDERE, IO CREDO CHE L'AUSTRALIA SIA VICINA COME MENTALITÀ E CULTURA ALL'EUROPA, MA QUESTA BELLISSIMA ESPERIENZA CI HA ARRICCHITI NON SOLO COME CONOSCENZA DELL'INGLESE, MA ANCHE A LIVELLO PERSONALE, IN QUANTO NEL CONFRONTO CON DIVERSE ABITUDINI ED IDEE SI IMPARA AD APPREZZARE E A MIGLIORARE LO STESSO NOSTRO MODO DI VIVERE.

GIULIA



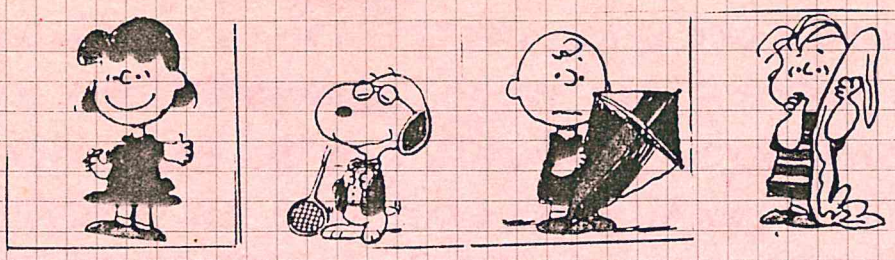
IL PAESAGGIO

Appena mi addentrai nella foresta mi colpirono numerosi e altissimi alberi: il loro sfoglio permetteva di arrivare in meno tempo possibile a sfiorare il cielo. Ai piedi di questi "grattacieli" viveva un mondo che pareva essere separato dalla vita in quelle grandi altezze. Tutto il sottobosco era una moltitudine di piante, come felci centenarie, e di rami.
La foresta era abitata da una quantità indescrivibile di insetti e da piccoli animali di ogni specie, di ogni colore. Sull'alto degli alberi uccelli colorati vedevano quello meraviglioso luogo da un'altra prospettiva: dominavano il territorio quasi sfiorando il baldacchino che vi era sotto i loro occhi.
Sì, è vero questa grande "foresta di Sydney" è veramente incredibile: enormi grattacieli, piccole persone di ogni razza girano in questo sottobosco intricato quale KINGS X o CHINATOWN.
Sydney è una città dai molti contrasti come lo è la vegetazione in Australia: RAIN FOREST; BUSH; DESERT. Anche in città vi è, infatti, una grande differenza tra quartieri: da KINGS X all'OPERA HOUSE; da CHINATOWN a DARLING HARBOUR.

→

Questa grande città è incredibile quanto i paesaggi dell'Australia.

Serafina



NUOVI AMICI

Non è stato difficile, in queste 3 settimane fare nuove amicizie ... almeno per me.
Considerando il gruppo, ci siamo capiti subito perché ci univa la curiosità, la voglia e forse anche la paura di affrontare questo viaggio, sognavamo già i posti meravigliosi che avremmo visto e ci spaventavano le difficoltà che avremmo incontrato ... tutto questo ha fatto sì che, sin dall'inizio del viaggio, si instaurasse tra di noi un rapporto speciale.
Durante la vacanza, cioè il periodo passato con le nostre rispettive famiglie australiane, non siamo riusciti a frequentarci molto e quindi non abbiamo potuto conoscerci bene e questo ci dispiaceva, ma, raddoppiava poi il piacere di stare insieme quelle poche volte che ci incontravamo rendendole rare, speciali e indimenticabili poiché cercavamo di sfruttare al meglio il tempo concedutoci.
Alcuni di noi, come me, durante la permanenza a Noosa hanno avuto la possibilità di conoscere alcuni "Aussies" [alcuni niente male] e di passare con Loro un po' di tempo libero, conoscendo, in questo modo, alcune abitudini bizzarre, alcuni modi di dire, o comunque partecipare alla vita di tutti i giorni di un popolo diverso dal nostro.

Senza che nemmeno ce ne accorgessimo il tempo è volato [HA, HA, HA (dopo tutti gli aerei che abbiamo preso ci credo)] e ora siamo già giunti al termine. Io sono molto contenta perché ho conosciuto nuova gente che, anche se sarà lontana dai miei occhi, faranno, comunque, sempre parte del mio cuore perché hanno condiviso con me la vacanza più bella di questi miei 15 anni di vita, un'esperienza che non dimenticherò mai.



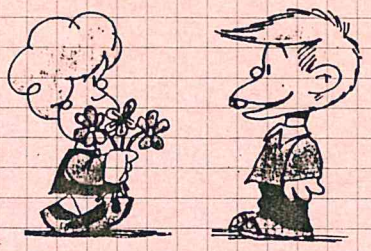
L A SCUOLA

Durante il nostro soggiorno in Australia abbiamo potuto visitare due scuole: la Sunshine High School a Noosa e la St. Monica's High School a Cairns.
Nella prima ci siamo rimasti quattro giorni, nella seconda solo uno, ma ciò non ci ha impedito di notare le moltissime differenze che ci sono tra la scuola italiana e quella australiana.
Un particolare che salta subito agli occhi è che i ragazzi australiani sono obbligati ad andare a scuola vestiti con un'uniforme e infatti si sono molto meravigliati quando hanno saputo che noi andiamo a scuola vestiti come ci pare.
Vanno a scuola cinque giorni la settimana, anche al pomeriggio, possono scegliere le materie che preferiscono, tranne inglese e matematica che sono obbligatorie.
Hanno un numero massimo di assenze che possono fare in un anno e se superano quel numero (che se non ricordo male è 16) non viene rilasciato loro il diploma.
Un'altra cosa che stavo dimenticando è che i loro fine scuola la scuola un anno prima di noi e poi possono scegliere se continuare gli studi con l'università oppure cominciare a lavorare.
Comunque nella prima scuola ho partecipato ad alcune lezioni della mia corrispondente e, sinceramente

sono molto più semplici delle lezioni di un normale liceo classico italiano.
Però in quanto ad attrezzature sicuramente ci battono: il Preside ci ha fatto visitare tutta la scuola e ci sono laboratori e officine fornitissimi e addirittura anche una serra!
In Italia non abbiamo sfruttare del genere anche perché tempo qualche settimana, e sarebbe già tutto distrutto!

ARIANNA

CHIARA [redacted]



STIAMO PER ARRIVARE

Eccoci qui: ancora una volta in aereo, quello che ci sta portando a Brisbane dove, finalmente, incontreremo le nostre nuove famiglie.
Stiamo per arrivare, ma vi rendete conto! AUSTRALIA: l'altro emisfero, la parte opposta del mondo, come scrivono sui giornali il nuovo Paradiso terrestre e futuro del mondo.

Chissà cosa ci aspetta ... Prima tappa Noosa, magari ci sarà una di quelle splendide spiagge tropicali popolate da surfisti e turisti affascinati che si trovano solo sulle cartoline, oppure una distesa di foreste a perdita d'occhio con una vegetazione lussureggiante e rigogliosa e ucelli multicolori. Dalle notizie che ci hanno dato sembra veramente un posto da sogno.
In realtà nessuno si rende ancora veramente conto di dove stiamo andando. Alla partenza eravamo tutti agitatissimi e preoccupati di ciò che avremmo trovato al nostro arrivo e così abbiamo cominciato questo interminabile viaggio:
Bologna - Roma 50 minuti, 1 ora di attesa a Roma, Roma - Bangkok 11 ore ... piano piano l'entusiasmo iniziale si è andato spegnendo per lasciare posto alla stanchezza, alla noia, alla voglia di muoversi e scendere da questi terribili aerei. Abbiamo avuto però, in più di 20 ore, l'occasione di conoscerci meglio, almeno in piccoli gruppi.
Dormire è impossibile quasi per tutti, salvo pochi eletti. Ci siamo guardati 4 o 5 film disponibili in versione italiana e inglese. C'è chi ha tentato di provare la seconda

→

me con scarsi risultati.
Ma come faremo 20 giorni a parlare inglese con degli sconosciuti che ci faranno migliaia di domande ???
Allora via con le prime "frasi" in inglese: tutti sfoderiamo le nostre armi: mini vocabolarietti formato tascabile e frasi fatte del tipo "nice to meet you" che sono già una conferma delle nostre grandi capacità comunicative!
Siamo a 5 minuti da Brisbane terrorizzati, senza forze dopo 28 ore di viaggio, con un grande mal di testa e senza speranza per quanto riguarda il nostro inglese.
L'aereo è atterrato, ad ogni passo la tensione aumenta, quante aspettative, quanti dubbi, quante paure...
Eccoli! Leggiri in lontananza si vede un gruppo di persone, a sorridono, sembrano simpatiche, forza! Stiamo per cominciare, sento che sarà una splendida esperienza...

Chiara

DANIEL



L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza, all'arrivo a Brisbane, da parte della mia famiglia ospitante è stata buona, ma piuttosto fredda rispetto da parte dei ragazzi. Inizialmente infatti l'unica a comunicare con noi era la Programma. Arrivate a casa poi abbiamo conosciuto il padre, che ci ha accolti calorosamente e ci ha intrattenuti in casa. Eravamo molto stanchi e perciò siamo andati subito al letto. Il giorno dopo nonostante le abitudini australiani, di svegliarsi molto presto, noi abbiamo dormito fino a mezzogiorno, dopodiché abbiamo visitato la città e la spiaggia
Per fortuna dopo qualche giorno [illegible] si è rotto il ghiaccio e abbiamo cominciato a comunicare anche con i ragazzi, divertendoci e scherzando. Insieme abbiamo visitato tanti posti interessanti e divertenti (come l'Outer World, Glen Forest, Ginger Factory ecc.), abbiamo giocato a basket a calcio, siamo andati a pescare ed abbiamo visto numerosi film. Alla fine è dispiaciuto dover andare via.
A Cairns l'accoglienza non è stata molto diversa, se non che siamo riusciti a legare

prima cosa fa una comunicazione ed a
divertirmi di più immediatamente che ci [redacted]
rimasto solo per 4 giorni



SARA

STIAMO PER RITORNARE

h. 11:18 d.m. (IN AUSTRALIA)

h. 3:18 d.m. (IN ITALIA)

h. ? (DOVE SIAMO ADESSO!)

.....

..... E' strano, triste, divertente... e non so cos'altro...

Adesso siamo sul volo e le ultime ore di Londra sono già passate: alcuni momenti sono stati altri sono bellissimi ricordi, ma ora sto ripensando a tutto e so che mi mancherà tutto!

Non riesco ad immaginare il ritorno: dall'arrivo all'aeroporto di Bologna, prendere la valigia ed allontanarsi... e di prendere anche se stiamo nuovi propositi di scrivere, nuovi ricordi da scoprire, ma ci saranno i nostri genitori e forse il fatto di stare in città con cui ho sempre vissuto.

Penso proprio che mi mancherà.

Ho letto in giro ed è difficile mettere insieme e ricordarsi, come le foto con giganteschi fotografi, con fotografi di aeroporto, alcuni, alcune persone... con fotografi di vita ... perché queste settimane assomigliano un "quadro" di fantastico vario e vissuto

È stato un tutto... un tutto in un mondo diverso dal mio... un tutto nell'ostile freddo e inospitale che regala colori fantastici di tramonto, regala sinceri sorrisi con gli occhi tagli dal sole e di giorno regala ti offre colori meravigliosi soprattutto le chiare giornate di sole l'azzurro e il verde...

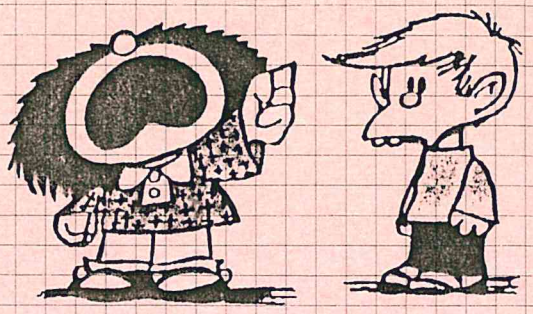
... un tutto nella foresta: così grande e maestosa, così buia e silenziosa, affascinante.

... E gli animali, quelli che ti passano vicino solo in quel particolare Mondo, gli stessi che forse la fuori non avresti mai pensato di vedere ed invece gli hai fatti conoscere...

Come l'estate un po triste, ma fortuna fatta e alla fine siamo tutti felici.
Mattiglie della nonna, tanta compagnia della bellissima cognata...
E la vita, come grande città: SIDNEY... con tanti di cattivi e con
affezionante.

Penso che dell'Australia abbiamo visto
solo una piccola parte...

Cantino [redacted]



STIAMO PER RITORNARE

Eccoci di nuovo sullo stesso aeroplano
arrivando da un luogo assai lontano,
guardandoci da sopra sempre uguali appariamo
ma in realtà dentro di noi, tante cose nuove portiamo.
Abbiamo conosciuto nuovi amici, diverse usanze
natura incontaminata e strane pietanze.
Abbiamo mangiato pizza con ananas e apple pie
e visitato luoghi che non scorderemo mai.
Nella grande barriera corallina abbiamo nuotato
ed è stata la più grande emozione che abbia mai provato,
piccoletti in mezzo a banchi di pesci tropicali
e vedere coloratissimi coralli.
Seduti su questo aereo un po' noioso
a poco alla mente oggi portiamo gioioso di questo viaggio
meraviglioso:
quando ci conquistò data da mangiare
e nel selvaggio canguri sono andate a nuotare.
Dentro di me porto la foresta pluviale
e le paesaggio tropicale;
grandi spazi di natura selvaggia
e la bellezza di una tropicale spiaggia.
Mi accompagnano i momenti di allegria nella famiglie australiane
che erano per simpatia e gentilezza sorprendente.
Viaggiando con tutto questo dentro al cuore
sono felice di ritrovare le sapore
del mio paese anche lontano
(che agli australiani pare così strano)
e di portare poi la testimonianza

di queste meravigliose foreste.



Francesca [redacted]

NON DIMENTICHERO' MAI...

Del viaggio in Australia non mi dimenticherò mai i paesaggi: l'oceano, le spiagge, la foresta pluviale e le sfumature del cielo in alcuni momenti.
Ma uno dei giorni più indimenticabili è stato quello a FITZROY ISLAND e alla GRANDE BARRIERA CORALLINA.
Sul battello un sole accecante e un vento che non ci dava tregua ci facevano sentire vivi e pronti ad una splendida avventura.
Tutto è cominciato quando, scesi dal battello, ci siamo trovati davanti ad una lunga distesa di spiaggia formata da coralli millenari.
Qui il gruppo si è diviso: chi ha scelto di visitare la foresta, e chi, come me, ha preferito una gita in canoa; il tutto in un ambiente tropicale dominato da profumi esotici, natura selvaggia e oceano trasparente, ma misterioso.
La tappa successiva era la GREAT BARRIER REEF, un luogo conosciuto in tutto il mondo per la sua bellezza: una fauna marittima ricca e scintillante di colori.
Coralli e pesci di tutti i tipi si

alternavano nei fondali di questo oceano incontaminato.
Con maschere e pinne ci siamo lanciati alla scoperta di questo magico mondo sottomarino.
Saremmo rimasti lì tutto il giorno, ma purtroppo il sole iniziava a tramontare e così anche questa splendida giornata volgeva al termine.

FRANCESCA [redacted]



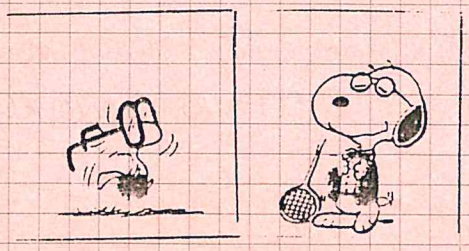
LONTANO DA CASA

Sono in Australia! Ancora adesso, quando ormai questo magnifico viaggio sta per terminare, a volte, di sera, penso a quando, a casa mia, guardavo con i miei genitori il mappamondo, l'atlante, la cartina, per vedere il tragitto che avrei percorso con l'aereo, le zone che avrei visitato... Quando preparavo le valigie, quando chiedevo a mia madre dei consigli, mi accorgevo che questo viaggio non sarebbe stato come gli altri, c'era qualcosa in più, la straordinaria lontananza dal mio paese, dai miei cari, dalla mia casa.

Sebbene a volte abbia avuto addirittura paura del lungo viaggio che avrei compiuto e diffidenza nei confronti delle famiglie sconosciute con cui sarei rimasta, avevo una gran voglia di partire, di andare lontano. Tutto mi sembrava un sogno: l'Australia era per me un posto irraggiungibile ed inesistente nella realtà. Non mano che si avvicinava il giorno della partenza ero sempre più nervosa, ma anche sempre più emozionata.

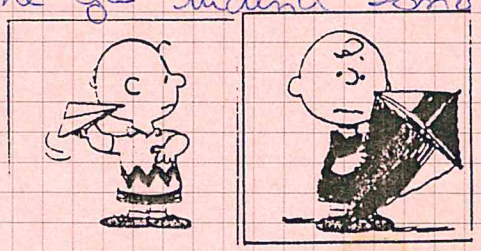
Quando ero piccola ho deciso che avrei viaggiato, girato il mondo. Ora che sono qui penso a dove mi trovo, dall'altra parte del mio mondo. Mi ricordo quando i miei mi dicevano che l'Australia era il posto in cui tutti camminavano a testa in giù, il posto che si raggiungeva continuando a scavare un buco per terra, finché non si sbucava dall'altra parte. Essendo così distante dalla mia casa, a volte mi sono sentita spaesata e spaventata, a volte anche triste, ma stando con i miei amici mi sentivo subito a mio agio e mi veniva voglia di affrontare la conoscenza di nuove persone con abitudini così diverse dalle mie, perché così lontane dal paese in cui abito.

Mi sono resa conto di essere sempre più consapevole del viaggio che ho compiuto, ora che sono sulla via del ritorno; non so se tornerò un'altra volta qui, non so se avrò la possibilità di spingermi di nuovo così lontano da casa, ma credo che continuerò a viaggiare, a scoprire nuove culture e nuovi posti lontani, perché la lontananza mi spaventa ma nello stesso tempo mi attira.



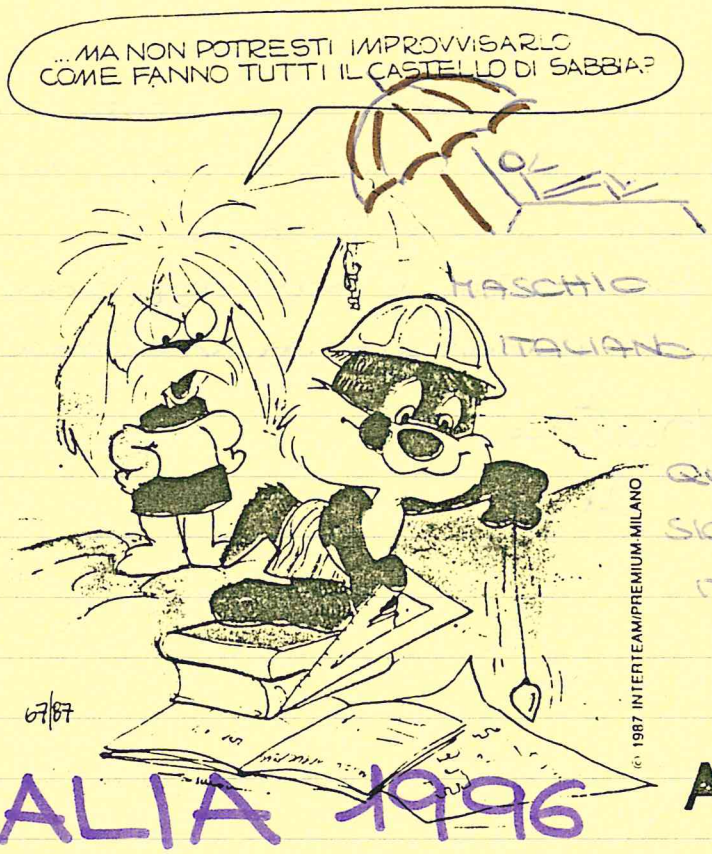
ASPETTI DI VITA QUOTIDIANA

La vita quotidiana è un elemento determinante nella cultura di un popolo, e la nostra vita in famiglia ci ha permesso di avvicinarci in prima persona a questa realtà completamente differente da quella a noi nota. Volendo elencare i vari aspetti in cui una giornata australiana si discosta dalle nostre, viene spontaneo pensare agli orari: in genere un giorno comincia alle 6-7 del mattino, per concludersi alle 9-10 di sera. Altrettanto immediato è il confrontare le abitudini alimentari, come il largo impiego di burro e l'assenza dell'acqua dalla tavola, sostituita da latte o succo d'arancia. Anche la scuola è un importante aspetto della vita quotidiana e, specialmente in Australia, è anche quasi tutta la giornata stessa. A causa delle grandi distanze che gli studenti sono costretti a percorrere la scuola non inizia prima delle nove, ma le lezioni si protraggono fino alle tre pomeridiane, impegnando quindi quasi tutta la breve durata di un giorno invernale. Altre caratteristiche che variano da famiglia a famiglia (come ad esempio il mangiare tutti insieme) ed in linea di mas



prima scrivono [illegible] a seconda delle origini dei componenti della famiglia. Personalmente l'ho trovata un'esperienza molto stimolante ed ho cercato di capire quanto più mi era possibile cercando al contempo di usare quanto imparato per capire anche il nostro comportamento.

STEFANO



MASCHIO ITALIANO

MASCHIO AUSTRALIANO

QUAL È MEGLIO? SICURAMENTE QUELLO ITALIANO!!

AUSTRALIA 1996

AL MARE

Quando sono partita per l'Australia una delle cose che più desideravo era vedere l'Oceano. Fortunatamente la famiglia che mi ha ospitato per le prime due settimane aveva la casa sul mare così ogni volta che volevo andare in spiaggia poteva farlo. In questo periodo in Australia è inverno, ma nonostante questo tutti i giorni facevo le bagni l'acqua dell'oceano è davvero da sogno limpida e trasparente, la sabbia è bianca e finissima (addirittura scricchiolava mentre ci camminavo sopra). Un'immagine indimenticabile dell'immenso oceano australiano è la visione del sole che tramontava e la luna che sorgeva. Questa scena è romantica e anche ripensandoci mi mette un po' di tristezza.

L'Oceano non era mai calmo ma c'erano sempre delle onde altissime le quali non mi permettevano di nuotare molto a lungo, ma questo mi ha consentito di usare la tavola da surf.

Mi piaceva molto fare lunghe passeggiate in riva al ma-

re, raccogliere conchiglie (forme e colori inesistenti in Italia), correre, o semplicemente stare ad ascoltare per memorizzare ogni suo dettaglio.
In Australia al mare oltre le passeggiate da ammirare ci sono anche i surfisti (bravi fin che vuoi ma non troppo belli, purtroppo!). Beatrice

VISITA A ....



La nostra vacanza nella terra dei canguri è giunta ora mai a termine, e purtroppo non ci resta che ricordare insieme i bei momenti passati ~~insieme~~ col gruppo nei luoghi da sogno che abbiamo visitato.
La prima parte della nostra vacanza l'abbiamo trascorsa nella Sunshine Coast; la gita che mi ha maggiormente entusiasmato è stata la visita alla FRASER ISLAND.

Mercoledì 4 Luglio alle 6:30 le nostre "Aussie Familyes" ci hanno portati alla Sunshine ~~Day~~ School dove siamo partiti per la nostra avventura.
Il pulmino giallo "Fuori strada" che ci ha accompagnato nella nostra visita sembrava un carro armato infatti nessuno di noi si immaginava ciò che avremmo combinato durante questa gita.
La prima parte del nostro "day trip" l'abbiamo trascorsa nella foresta popolata ~~dai~~ ~~canguri~~ canguri allo stato brado, e dopo circa un'ora siamo arrivati alla spiaggia, dove abbiamo preso il traghetto per la più grande isola di sabbia del mondo. Condizionati dalle maree, abbiamo fatto un giro sulla



spiaggia della FRASER ISLAND e ci siamo inoltrati verso l'interno. La foresta tropicale sembrava una ~~chiesa~~ cattedrale

dolce stranimi. In seguito siamo andati a fare il bagno al lago Mckenzie; in questi posti paradisiaci la sabbia bianca faceva risaltare l'acqua cristallina ... Sembrava un sogno! ...
Dopo aver pranzato in un villaggio turistico abbiamo ripreso il cammino diretti alla Rainbow Beach. Lo scenario della spiaggia delle sabbie colorate era molto suggestivo: le montagne di sabbia variopinta si stagliavano contro il cielo al tramonto; noi non volevamo più tornare a casa, ma purtroppo il sole sulla spiaggia ci ha fatto ricordare che un'altra giornata era passata e dovevamo tornare a casa dai nostri corrispondenti.

Sara R.